

Corte Franca (BS). Località Borgonato. Scavo della chiesa e della canonica di S. Vitale

Andrea Breda - Ivana Venturini - Angelo Valsecchi

Nel corso del 2005 è stato completato lo scavo del complesso dell'antica parrocchiale di Borgonato, già esplorato nel 2001 con sondaggi preliminari che avevano rilevato la presenza di almeno tre fasi dell'edificio di culto: un oratorio altomedievale (se non tardoantico) con sepolture in cassa litica e "alla cappuccina", la chiesa romanica a navata unica, con relative sepolture pure in cassa litica, affiancata da un robusto campanile e la ricostruzione quattrocentesca¹ (fig. 1). Le nuove indagini hanno interessato, per complessivi mq 1200, sia l'area a corte a ovest e sud-ovest della chiesa di S. Vitale, che quella a meridione, occupata da corpi edilizi stratificatisi tra il basso-medioevo e il XVII secolo; è stato quindi scavato pressoché totalmente il deposito archeologico dell'area, fatta salva la zona presbiteriale della chiesa rinascimentale che sarà oggetto di un'ulteriore campagna.



Fig. 1. Corte Franca. Veduta generale dello scavo.

Circa metà dell'area indagata, corrispondente al sagrato ovest della chiesa di S. Vitale, era occupata da più di 200 sepolture, in cassa litica e in nuda terra, spesso sovrapposte le une alle altre, tutte orientate in senso est-ovest e allineate in file parallele più o meno regolari (fig. 2).

Le sepolture in cassa litica, caratterizzate da pareti e copertura in lastre generalmente irregolari in pietra calcarea locale o in arenaria di Sarnico, presentavano loculi di sagoma antropoide e ovoidale allungata (fig. 3). In alcuni casi, in corrispondenza della testa del defunto erano poste di taglio due lastre di pietra a formare un alveo cefalico. In tutte le sepolture il defunto era rivolto a est, mentre le braccia erano generalmente incrociate sul petto o in corrispondenza dell'addome, segno che i corpi vennero composti accuratamente al momento del seppellimento; la presenza in alcuni casi di chiodi disposti lungo il perimetro del loculo documenta peraltro anche l'uso di bare in legno. Altri defunti avevano invece le braccia distese lungo i fianchi o disposte in modo casuale, forse perché furono semplicemente calati nella tomba avvolti in un lenzuolo.

Pur risultando evidente l'uso cimiteriale intensivo dell'area per tutto il corso del medioevo - documentato dalla sovrapposizione di sepolture in nuda terra che tagliano sepolture in cassa litica, talvolta sovrapposte ad altre sepolture in cassa o in nuda terra - non è stato possibile pervenire ad una scansione cronologica delle inumazioni, che non hanno restituito corredi o indizi utili per la datazione. Solo in una sepoltura in nuda terra si è rinvenuto un frammento di pietra ollare, mentre in altri due casi i defunti portavano semplici anellini digitali, tipologicamente non caratterizzati.

¹ VENTURINI 2001-2002; BREDA *et al.* c.s.

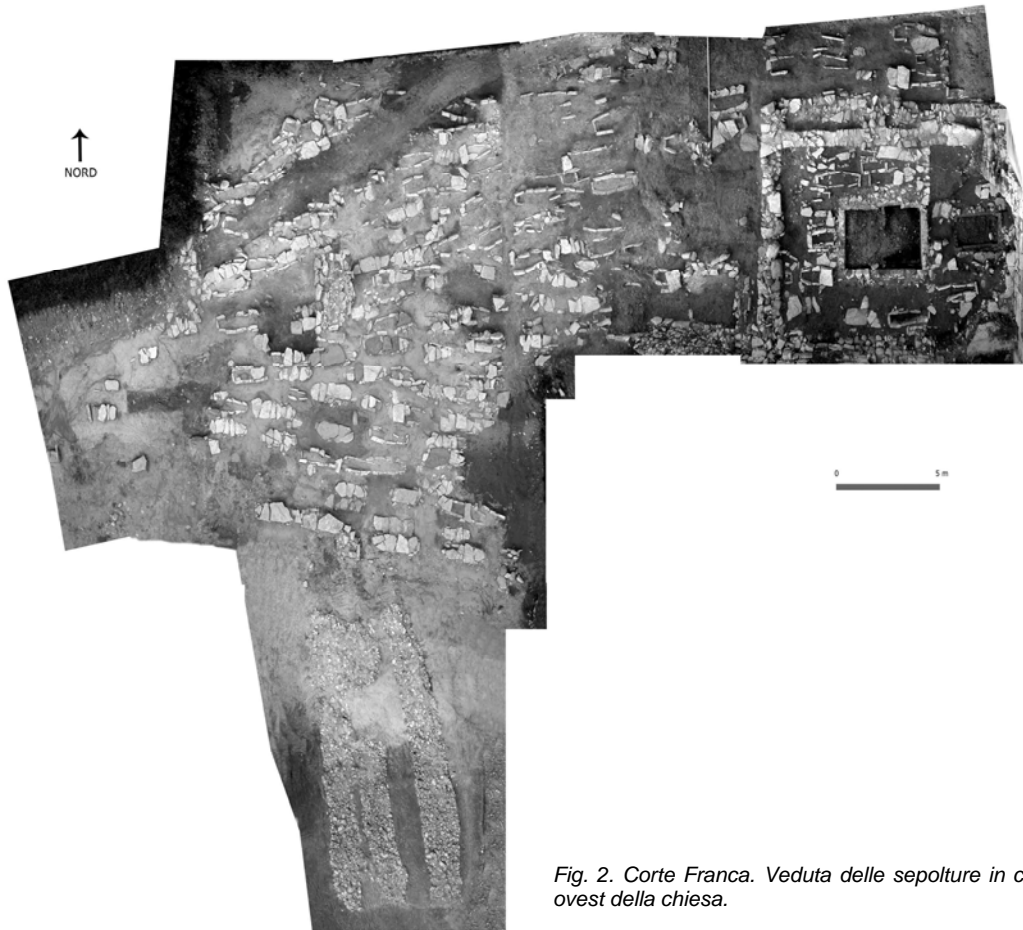


Fig. 2. Corte Franca. Veduta delle sepolture in cassa litica e in nuda terra nel sagrato ovest della chiesa.

Sulla base dei rapporti stratigrafici, è stato tuttavia possibile riferire con sicurezza alcune sepolture in cassa alla fase alto- medievale in quanto tagliate dai muri perimetrali della seconda chiesa; la maggior parte di quelle in cassa litica sembrano comunque assegnabili all'epoca romanica.

Nell'area esterna immediatamente antistante la facciata della seconda chiesa alcune sepolture a cassa tagliavano una fossa di forma circolare del diametro di circa m 3,5 e profonda circa m 1,5 che le pareti in argilla identificano come una calcinaia, relativa al cantiere di costruzione della chiesa romanica.

Anche la zona posta a sud della chiesa di S. Vitale, occupata da un piccolo cortile e dagli edifici dell'ex canonica, era fittamente disseminata di tombe che costituivano, insieme a quelle già rinvenute ad ovest e sud-ovest, un unico esteso cimitero. Le 120 sepolture individuate (sono state scavate solo quelle site negli ambienti dei quali era previsto il rifacimento delle pavimentazioni) erano per la maggior parte a cassa e si arrestavano a sud lungo un limite rettilineo, in coincidenza con un muro di recinzione in ciottoli del quale si conservano alcuni corsi di fondazione nell'ambiente estremo orientale della canonica.

Chiari rapporti stratigrafici hanno consentito di accertare che le sepolture di quest'area appartenevano alla fase alto-medievale del cimitero, in quanto evidentemente anteriori alla canonica romanica, il cui



Fig. 3. Corte Franca. Dettaglio delle sepolture.

impianto, articolato in quattro ambienti terreni e in un piano superiore, è stato riconosciuto dall'analisi degli elevati.

E' pertanto presumibile che la costruzione a sud della chiesa di un palazzetto residenziale per il clero parrocchiale (databile tra XII e XIII secolo sulla scorta delle caratteristiche formali delle murature) abbia orientato verso occidente il successivo sviluppo dell'area cimiteriale (fig. 4).

Nella zona posta immediatamente a sud della necropoli, è stato infine rinvenuto un'estesa massicciata di ciottoli che riempiva delle fosse regolari, profonde circa m 0,90, appositamente scavate nell'argilla sterile. Questo piano, che potrebbe costituire il drenaggio di un ambiente di forma vagamente rettangolare, pare funzionale ad una struttura insediativa, forse riconducibile ancora all'età romana, come suggeriscono alcuni frammenti ceramici tra i ciottoli del costipamento.

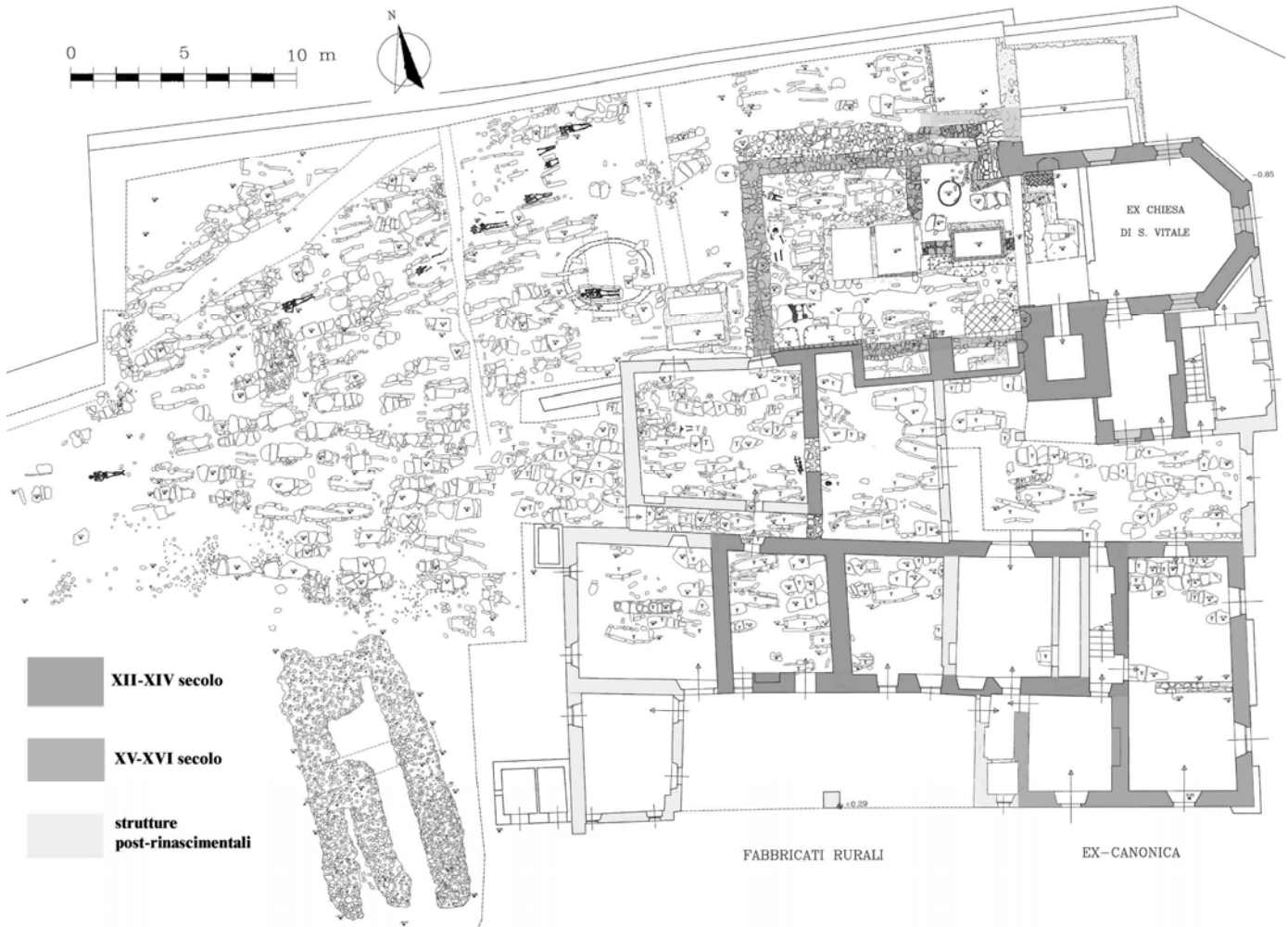


Fig. 4. Corte Franca. Planimetria dell'area di scavo.

breda.andrea@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

BREDA A., VENTURINI I., VALSECCHI A., c.s., *Corte Franca (BS). Località Borgonato. Scavo della chiesa e della canonica di S. Vitale*, in *NOTIZIARIO 2005*, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

VENTURINI I., 2001-2002, *Corte Franca (BS), località Borgognato. Ex chiesa di S. Vitale*, in *NOTIZIARIO 2001-2002*, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia: 169-171.